

Per il *Concorso Cortometraggi*, la giuria composta da Frank W. Albers (Germania), Federico Pedroni (Italia), Miran Zupanič (Slovenia) ha assegnato PREMIO MEDITERRANEO CINEMA al miglior cortometraggio in concorso offerto dalla Fondazione Mediterraneo

#### **VARIÁCIÓK**

di Kriszina Esztergalyos (Ungheria) La giovane regista ungherese esplora le relazioni sessuali, approfondisce la comprensione della realtà, mostra padronanza dello stile visivo e talento per il linguaggio cinematografico. Dimostra compassione per i propri personaggi senza scadere in sentimentalismi. La giuria spera di vedere al più presto il prossimo lavoro di questa regista così promettente. MENZIONI SPECIALI

#### **FELICITÀ**

di Salomé Aleksí (Georgia) Il film è un ritratto particolareggiato, divertente e amaro allo stesso tempo, della società rurale georgiana e di quella europea in un momento di cambiamenti politici ed economici.

#### **ODIGIES CHRISEOS**

di Costas Yiallourides (Cipro-Grecia) Il film è piacevole e parla della solitudine in modo assolutamente cinematografico, senza usare parole ma attraverso l'espressione dei sentimenti, del corpo e della ripetitività delle azioni.

Per il *Concorso Documentari*, la cui giuria è stata composta da Dimitris Eipidis (Grecia), Marta Lamperova (Slovacchia), Claudia Tosi (Italia), sono state premiate le seguenti opere: PREMIO ALPE ADRIA CINEMA al miglior documentario

#### **DIE FRAU MIT**

#### **DEN 5 ELEFANTEN**

di Vadim Jendreyko (Svizzera-Germania) La giuria, all'unanimità, assegna il premio al regista per essere riuscito a cogliere e trasmettere appieno la personalità della sua protagonista. Attraverso un linguaggio cinematografico rigoroso e semplice, presenta questa adorabile donna, guidata da un grande senso dell'umanità e dell'arte. Il regista esplora, con coinvolgimento e rispetto, i molteplici aspetti di una personalità a tutto tondo che stimola la consapevolezza e la comprensione di noi stessi. Il film è il ritratto toccante di una donna che, nonostante l'età, rappresenta tuttora una fonte di ispirazione e di energia creativa, anche per le generazioni più giovani. MENZIONI SPECIALI

#### **17 AVGUSTA**

di Aleksandr Gutman (Russia) Il regista è riuscito a stabilire una grande empatia con il suo protagonista. Senza esprimere giudizi e attraverso un approccio visivo asciutto e rigoroso, esplora la vita in prigione e la capacità della mente umana di resistere e sopravvivere in qualunque condizione con un impressionante rispetto per l'essere umano.

#### **HOLKA FERRARI DINO**

di Jan Nemeč (Repubblica Ceca) Il regista offre un grande esempio di impegno, avvalendosi del mezzo cinematografico per raccontare una storia autobiografica e far rivivere la tragica storia della sua nazione. La pellicola di cui si parla nel film diventa uno dei protagonisti principali giocando un ruolo importante all'interno della struttura narrativa, che si trasforma anche in un saggio di metacinema.

